

«In 15 anni coltivazioni dimezzate, economia a rischio»

«Negli ultimi 15 anni, in Veneto, le coltivazioni di pioppi si sono quasi dimezzate. Se il trend continuerà, sarà un danno non solo per i coltivatori, ma per tutta l'economia locale, perché molte fabbriche chiuderanno o delocalizzeranno le produzioni». Gian Luigi Pippa, presidente della sezione regionale di colture legnose e pioppicoltura di Confagricoltura, lancia l'allarme sul rischio crollo della coltura e chiama a raccolta tutti gli addetti ai lavori. L'occasione

verrà data dal convegno "Pioppicoltura in Italia: prospettive future", che si svolgerà a Rovigo mercoledì 25 gennaio alle 9.30, a Palazzo Cezza, nella sala Stucchi della fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Saranno presenti alcuni tra i massimi esperti in materia, oltre all'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, che aprirà la giornata di lavori. Gian Luigi Pippa tratterà una panoramica della pioppicoltura in Veneto; quindi Fabio Boccalari, presidente dell'associazione pioppicoltori italiani, parlerà del presente e del futuro del settore; Fabrizio Contarin, della direzione Adg Fearsparchi e foreste della Regione Veneto, tratterà di pioppicoltura e Piano di sviluppo rurale. A seguire Davide Pettenella, del dipartimento territorio e sistemi agroforestali dell'università di Padova, spiegherà qual è la redditività del pioppo e gli interventi pubblici nel settore; Giuseppe Nervo, direttore del Crea, spiegherà la gestione sostenibile del pioppeto con l'utilizzo dei cloni; Piermario Chiarabaglio sempre del Crea, metterà in luce gli aspetti ambientali e i servizi ecosistemici della pioppicoltura; Antonio Brunori, di Pefc Italia, illustrerà il valore economico e ambientale della certificazione Pefc; e infine Diego Florian, di Fsc Italia, spiegherà le opportunità di mercato e i valori ambientali della certificazione Fsc. Oggi in Veneto ci sono 3.000 ettari di pioppi, contro i 5.500 del 2000 e i 6.800 del 1980. La provincia di Rovigo è capofila con 700 ettari.

